

TENDENZE

# L'assenza di bambini e l'IA preoccupano i Cavalieri del Lavoro

**MAURIZIO CARUCCI**  
Inviato a Bari

Demografia, tecnologia e formazione sono i tre paradigmi su cui hanno discusso i Cavalieri del lavoro nel loro convegno annuale che si è tenuto ieri qui a Bari. «Siamo di fronte a un cambiamento profondo - spiega il professore Alessandro Rosina, docente di Demografia e statistica sociale all'Università Cattolica di Milano -. Per tutta la storia dell'umanità, società ed economia hanno funzionato avendo come base un'abbondante presenza di giovani, di nuove generazioni che andavano ad alimentare il mondo del lavoro e quindi la capacità di sviluppo e innovazione. Questa fase ora è terminata: è finito quello che chiamiamo dividendo demografico. Ora l'asse portante per la sostenibilità del sistema sociale di welfare andrà a ridursi». L'Italia, con la sua bassa natalità, è un Paese debole. Per Rosina servono «politiche centrate sul lavoro che non navighino a vista, ma misure centrate che investano su giovani e famiglie, incentivino l'occupazione femminile, fa-

voriscano la conciliazione vita-lavoro e immigrazione regolare e integrata».

L'altro paradigma che riguarda il futuro del lavoro è la tecnologia. Per padre Paolo Benanti, francescano e presidente della commissione sull'Intelligenza artificiale del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, «la sostenibilità interessa anche l'intelligenza artificiale: alla base deve esserci sempre l'etica». «L'ia generativa è una bolla? - si chiede padre Benanti -. Dipende dai posti di lavoro che creerà, dai vantaggi per i lavoratori e dal costo e dal valore che genereranno. Tuttavia occorre un nuovo patto generazionale legando all'innovazione».

Maurizio Sella, presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, ha lanciato le sue proposte: «Da un lato si può favorire la natalità, dall'altro offrire un supporto alla popolazione più anziana e mostrare attenzione ai flussi migratori. L'innovazione ha effetto sulla demografia e sulla nostra vita: dai progressi della medicina alla robotica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

